

«Tra qualche settimana saranno passati sessant'anni dal 2 giugno 1946 che diede vita alla Repubblica e quindi



alla nostra Carta costituzionale, che con la dignità e i diritti della persona umana proclama libertà, eguaglianza, giustizia e pace:

l'Italia ripudia la guerra. Qui è soprattutto la nostra fede nell'Europa libera e unita»

Oscar Luigi Scalfaro, Senato, discorso di apertura della XV legislatura, 28 aprile

Bertinotti e Marini, l'Unione va

I due presidenti fanno il pieno. A Montecitorio il segretario di Rifondazione ottiene 337 voti, invita al confronto e al dialogo ma la destra si irrita per il forte richiamo alla Liberazione e alla Costituzione. Al Senato al leader Ds 165 voti, 3 in più della maggioranza. Prodi sereno attende la decisione di Ciampi

L'editoriale

ANTONIO PADELLARO

Il dialogo e il muro

Nel giorno di Santa Caterina l'Unione ha portato al vertice del Senato il cattolico Franco Marini mentre il comunista Fausto Bertinotti si accomoda sulla poltrona di Montecitorio celebrando il Primo Maggio. È il sabato dei sorrisi che segue il venerdì del nostro scontento quando a palazzo Madama si metteva davvero male e a Montecitorio ad ogni votazione si scivolava più giù. No, non c'è stato il caos che tanti giornali annunciavano perdendo di vista il dato politico fondamentale di una maggioranza che pur sotto assedio e tormentata da qualche Francesco tiratore si è sempre mantenuta compatta soffrendo, pazientando ma capace di assestare il colpo decisivo al momento giusto.

segue a pagina 27

L'editoriale

FURIO COLOMBO

Un giorno in Senato

Aprile 28, aprile 29, Aula del Senato. In mezzo alle macerie di una campagna elettorale distruttiva, che non vuole finire, Calderoli passeggia nell'emiciclo incitando ad applausi ironici quando passa Rita Levi Montalcini, come gli ufficiali nazisti in una celebre satira londinese degli anni Sessanta (Anthony Newley, «Stop the world. I want to get off»). Anche Castelli ha un ruolo in quella satira. E il sen. Andreotti si presta a un malinconico «cameo role» (o partecipazione speciale) da thriller in bianco e nero. Purtroppo noi non siamo spettatori. Purtroppo le espressioni di disprezzo dirette a Scalfaro («Lei è troppo vecchio per non sapere queste cose», apostrofa Castelli) sono state dette davvero.

segue a pagina 27



Il neo Presidente della Camera, Fausto Bertinotti. Foto di Ferrari Ettore/Ansa



Il nuovo presidente del Senato Franco Marini. Foto di Maurizio Brambatti/Ansa

Franco & Fausto

LA STRANA COPPIA

BRUNO UGOLINI

Una strana coppia ai vertici dello Stato. Il primo è eletto presidente del Senato. Il secondo è eletto presidente della Camera. Sono: Franco Marini e Fausto Bertinotti. L'uno è stato per anni segretario generale della Cisl. L'altro è stato per anni segretario confederale della Cgil. Una sorte mai capitata per due dirigenti sindacali, abituati alle piazze, ai cortei, ai comizi, agli scioperi, alle trattative e ai negoziati. Solo Luciano Lama, indimenticabile leader della Cgil, aveva potuto, se non ricordiamo male, essere eletto vice presidente del Senato. Un segno dei tempi nuovi? Speriamo. Fa una certa impressione ascoltare le loro biografie, il tragitto dal mondo del lavoro alle istituzioni. Li ascoltiamo mentre rievocano, con parole comuni, il 25 aprile e il primo Maggio.

segue a pagina 4

Andriolo, Collini, Fantozzi, Lombardo, Pivetta, Ugolini e Zegarelli alle pagine 2-3-4-6-7-8

Lo straziante ritorno dei morti di Nassiriya



Fontana e Solani a pagina 9

Staino

DUE EX SINDACALISTI ELETTI A CAPO DEL PARLAMENTO ALLA VIGILIA DEL PRIMO MAGGIO...

VUOL DIRE CHE L'ITALIA NON DIVENTERÀ PIÙ UNA REPUBBLICA FONDATA SUL PRECARIATO?



Berlusconi va via martedì e apre lo scontro sul Quirinale

ANCORA 60 ORE L'ultimo strappo Silvio Berlusconi lo annuncia ieri: martedì terrà l'ultimo consiglio dei ministri, poi va al Quirinale per le dimissioni. Poi - facendo irritare il Colle - dice che le consultazioni per il nuovo governo potranno iniziare giovedì. E annuncia: sul Quirinale decido io, non ci potrà essere un presidente di sinistra. Evoca la piazza: «Io, non mollo». L'Ulivo: parole gravi. **Ciarnelli e Vasile a pagina 4**

Pubblico e Privato

GUICCIARDINI E IL DUCA DI ARCORE

PAOLO PRODI

■ Vedere i nostri problemi da lontano, al di fuori non soltanto delle polemiche e delle battaglie politiche ma anche della cronaca contemporanea e delle analisi senza tempo, può essere opportuno particolarmente in un momento come questo in cui siamo redu-

ci da un'estenuante campagna elettorale e ci troviamo alla vigilia di scelte importanti. Per ragionare sull'oggi parto quindi da un "avvertimento" scritto da Francesco Guicciardini quasi cinquecento anni or sono.

segue a pagina 26

CPT di ROMA, NEL GIRONE DEGLI «INDESIDERATI»

ANDREA BAROLINI

«Giù dal letto, preparati, ti portiamo via». Francesco ha 22 anni, viene dall'Equador. La sua branda nel Cpt di Ponte Galeria, estrema periferia sud-ovest di Roma, va lasciata libera. Alle 3 di notte. «C'è un aereo che ti aspetta, alla svelta» dice senza fronzoli il personale della Croce Rossa. L'appuntamento è con un volo per sbatterlo da dove è venuto. Da dove è scappato. Stesse storie, viste troppe volte. Sono quelle dei centri di permanenza temporanea. Quella di Francesco è come quella di tanti altri: rumeni, albanesi, sudamericani. Africani. Ponte Galeria, a pochi chilometri dall'aeroporto internazionale di Fiumicino: la «frontiera» degli «indesiderati».

segue a pagina 12

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Una donna

COME il nostro grande Staino ha fatto dire a Bobo, ormai ci stiamo abituando a soffrire. Ma non è che siamo diventati masochisti: ci abitueremo anche a vincere. Tanto vale che Berlusconi e sottoposti se lo mettano in testa. Perché alla fine abbiamo vinto, seppure dopo una giornata e una nottata di sgambetti e veleni da parte di quelli che non sanno perdere, ma si dovranno abituare pure loro. Osservata per ore in diretta tv (sia Rai che Sky), l'elezione dei presidenti di Camera e Senato ha dimostrato come l'inquadratura fissa e la noia di quei nomi ripetuti, possa dare emozioni da grande thriller procedurale. L'acme di passione è stato raggiunto ogniqualvolta la senatrice Rita Levi Montalcini era inquadrata mentre attraversava la sala per andare a mettere il suo voto nell'urna. Candida e trasparente come una farfalla di vetro, ha mostrato tutta la forza e la volontà di una vita spesa per l'intelligenza. Da ieri il Paese ha un motivo in più per esserle grato e per capire la distanza che c'è tra una donna e una Santanchè.



Aderisci ai Democratici di Sinistra

Info: 848 58 58 00

www.dsonline.it



Dai forza alle tue idee. Sostieni i Ds: c/c postale n. 40228041

Causale: Campagna di sottoscrizione "Io ci credo"

Destinatario: Democratici di Sinistra - Direzione via Palermo, 12 - 00184 Roma



www.dsonline.it

Info: 848 58 58 00